



**Diamanti allo sportello.** Risale al 2019 l'inchiesta sui diamanti venduti dalle banche

# Giustizia e frodi

## Il caso diamanti e la girandola delle cause in atto

L'ultima pronuncia della Corte d'Appello di Venezia dà ragione a un investitore

**Stefano Elli**

Le inchieste penali e le cause civili sulla vendita dei diamanti della fallita Idb (International Diamond Business) agli sportelli bancari, come una bomba a frammentazione, si sono suddivise in mille spezzoni tra archiviazioni, prescrizioni, assoluzioni e (poche) condanne.

La prossima tappa penale è prevista a giugno, mese in cui dovrebbe tenersi una delle ultime udienze del processo "madre": quello relativo alle società, alle banche e alle persone fisiche coinvolte nella vendita delle pietre allo sportello.

### I reati

Tra i reati contestati quello di truffa sembra destinato alla prescrizione, non altrettanto i reati di corruzione privata, e autoriciclaggio. Il tutto al netto di eventuali novità relative ad aperture di ulteriori procedimenti penali, questa volta per reati di bancarotta, dopo la trasmissione ai giudici della relazione ex articolo 130 comma 4 (l'ex articolo 33) da parte della curatrice fallimentare di Idb Maria Grazia Giampieretti.

### Il sequestro per confisca

Il blocco dei beni è una delle misure cautelari che sono state emesse in forza della gravità dei reati contestati agli imputati (l'autoriciclaggio in primo luogo). Sarà, dunque, il Tribunale ad accertare la sussistenza dei reati contestati dall'accusa. Qualora i giudici non la ravvisassero, la misura cautelare cadrebbe e il patrimonio della società tornerebbe nella disponibilità della massa dei creditori.

### I creditori

Quanto ai creditori, circa 7mila si sono insinuati al passivo a titolo risarcitorio e sono già stati ammessi al 15% del prezzo pagato per l'ac-

quisto dei diamanti in via transattiva, mentre i creditori come i dipendenti e i fornitori della Idb sono stati ammessi per il credito richiesto, sulla base della documentazione fornita alla curatela.

Quanto ai diamanti, 50mila di questi risulterebbero già restituiti ai legittimi proprietari (48mila solo nei primi due anni della procedura).

### La giustizia civile

Se le parti civili costituite nel processo penale stanno aspettando, maggior fortuna (almeno per ora) sembrano avere avuto coloro che si sono affidati alla giustizia civile. L'ultima sentenza (la 887/24) arriva dalla Corte d'Appello di Venezia che il 9 maggio scorso, ha dato ragione a un professionista che, convinto in banca a investire nei diamanti commercializzati dalla Idb, una delle due società specializzate nel settore, si è ritrovato con il proprio investimento vanificato.

### Sentenza d'Appello

Risarcimento riconosciuto dai magistrati di secondo grado (nel primo era stato condannato a pagare le spese processuali). «Uno dei problemi che si stanno evidenziando nel corso delle cause in corso a Monza, Verona, Milano e Venezia – spiega Camilla Cusumano, che insieme al fratello Vincenzo (per l'Adusbef) sta seguendo molte delle controversie in corso – è che a tutt'oggi non esiste un orientamento univoco da parte della magistratura».

### Giurisprudenza divisa

«Da una parte uno degli elementi dirimenti è il riconoscimento della responsabilità risarcitoria da parte delle banche in ordine al cosiddetto contatto sociale qualificato, che equipara il funzionario della banca a un medico, a un insegnante o un mediatore immobiliare.

Il secondo tipo di divisione che abbiamo incontrato nelle scelte dei magistrati è il fatto di ritenere o meno sufficienti le prove documentali a sostegno delle tesi degli investitori. Alcuni magistrati richiedono tassativamente la presentazione di prove testimoniali. Altri no. E su questo i giudizi si dividono».